



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REG. (UE) 1305/2013**

*COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 24 SETTEMBRE 2015
Bologna sala Poggioli viale Fiera, 8*

Verbale della riunione

Presenti:**AUTORITÀ DI GESTIONE:** Valtiero Mazzotti**RAPPRESENTANZA COMMISSIONE EUROPEA:**

Claudia Mureşan

COMPONENTI EFFETTIVI E SUPPLENTI

Frattarelli Antonio– Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Lafiandra Stefano– Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Amorevole Rosa Maria – Consigliera parità

Cagnoli Paolo – ARPA

Camurri Valeria– COPAGRI

Ceccacci Claudia – Area integrazione punto di vista genere

Ceccoli Sandro – Federparchi Emilia orientale

Correggi Luciano– Coordinamento Gal Emilia-Romagna

Cossentino Francesco– FESR

Di Stefano Alessandro– Autorità ambientale regionale

Ferraguti Antonio– Confcooperative

Ferrari Pier Luigi– OI pomodoro da industria nord Italia

Franciosi Umberto – FLAI-CGIL

Frattini Lorenzo – Legambiente

Gallicchio Annarita – Confagricoltura

Ghetti Alessandro– Coldiretti

Giubilini Marco - ANCI

Guidi Paola – Associazione fattorie didattiche

Gurrieri Antonio – Confcommercio

Minganti Lorenzo – Città metropolitana Bologna

Modanesi Sergio – UILA UIL

Pasini Giovanni Battista– UNCEM

Rossi Luca - Confindustria

Rossi Patrizia– LIPU

Sangiorgi Antonio – Unione reg.le bonifiche Emilia-Romagna

Sazzini Lorenzo – Legacoop

Urangi Paola – Parchi Emilia occidentale

Valbonesi Daniele – Provincia Forlì Cesena

Viaggi Davide – Università regionali settori agricolo e veterinario

Bonoretti Giovanni – Provincia Reggio Emilia

Bussadori Viviana – Centro regionale antidiscriminazione

Capua Teresa – Comitato permanente coordinamento programmazione 2014-2020

Centazzo Roberto – CNA

Farioli Christian – Autorità bacino fiume Po

Fiocchi Sergio - Confagricoltura

Magnani Alberto– Provincia Forlì-Cesena

Metta Donato – AGREA

Moroni Renzo– Provincia Rimini

Ottolini Enrico – WWF

Paltrinieri Fabrizia - Area integrazione punto di vista genere

Luigi Parisini – LAV

Rossi Bianca– Provincia Piacenza

Sagradini Gianluca – FSE

Sisti Alberto– Provincia Ferrara

Stefanelli Massimo– Provincia Ravenna

Trombetti Giovanna - Città metropolitana Bologna
Vicini Mauro– CIA
Zilibotti Marco– Provincia Modena

SEGRETERIA TECNICA – DG AGRICOLTURA E COLLABORATORI:

Bargossi Maria Luisa– Servizio Territorio Rurale
Cargioli Giancarlo – Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare
Calmistro Marco– Servizio Aiuti alle imprese
Chiarini Roberta– Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera
Poggioli Giorgio - Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione
Schipani Teresa - Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione
Responsabili delle Misure e dei Tipi di operazione

ALTRI PARTECIPANTI

Marchesi Ubaldo – Città metropolitana Bologna
Tovoli Maria Grazia - Città metropolitana Bologna
Bellini Carlo Alessandro – Federazione reg.le agrotecnici e agrotecnici laureati Emilia-Romagna

ORDINE DEL GIORNO

- 24 mattina:

Misura 4

4.1.01 - Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema	Roffi
4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema	Orlandini
4.1.03 - Invasi e reti di distribuzione collettiva	
4.1.04 - Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca	
4.3.01 - Infrastrutture viarie e di trasporto	
4.3.02 - Infrastrutture irrigue	
4.4.02 - Prevenzione danni da fauna	
4.4.01 - Ripristino di ecosistemi	Besio
4.4.03 - Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati	Biolchini

Misura 5

5.1.01 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche	Roffi
5.2.01 - Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici	

Misura 3

3.1.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Ventura
3.2.01 - Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni	

- 24 pomeriggio:

Misura 7

7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Fini
7.3.01 - Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica	
7.3.02 - Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale	
7.4.01 - Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione	
7.4.02 - Strutture per servizi pubblici	
7.6.01 - Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità	

Misura 6

6.4.01 - Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	Fini
6.4.02 - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative	Orlandini
6.4.03 - Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti	

6.2.01 - Aiuto all'avviamento di impresa extra agricole in zone rurali

Misura 8

8.1.01 - Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina	Pancaldi
8.1.02 - Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile	
8.1.03 - Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria	
8.3.01 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	
8.4.01 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici	Ambrosini
8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	
8.6.01 - Accrescimento del valore economico delle foreste	Orlandini

DOCUMENTI DI LAVORO PRESENTATI:

Criteri di priorità dei tipi di operazione relativi alle Misure 4, 5, 3, 7, 6, 8

Mazzotti: constatata la validità della seduta, apre la riunione ringraziando i rappresentanti di Commissione europea e Ministero politiche agricole e forestali per la partecipazione ai lavori. Prima di procedere con la descrizione dei criteri di selezione viene proiettato il video sulla programmazione 2007-2013 di recente realizzazione, presentato nei giorni scorsi a Expo. Seguendo l'ordine del giorno passa la parola al primo relatore per la presentazione del documento inviato

**1. Criteri di selezione della operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema”
Relatore: Roffi**

Osservazioni e risposte:

Muresan: chiede una precisazione sui giovani per evitare due sportelli per lo stesso tipo di beneficiario; nel regolamento ci sono solo due casi per ammettere una priorità ai giovani: quelli che si insediano e quelli già insediati negli ultimi cinque anni. Afferma che il semplice riferimento all'età è discriminatorio e non è accettabile. Riguardo ai criteri proposti sugli investimenti per la prevenzione di calamità ritiene opportuno chiarire perché non fare riferimento alla misura specifica se si tratta di prevenzione e perché limitarlo a determinate aziende o zone.

Mazzotti: specifica che la priorità era destinata alle aziende danneggiate ma non indennizzate ai sensi di provvedimenti nazionali per sempre più ridotte dotazioni finanziarie.

Muresan replica che non ritiene corretto in questa misura considerare prioritarie solo determinate aziende o territori che trovano coerenza nella misura specifica. Invita inoltre a una riflessione generale sui punteggi che non sempre sono coerenti con le priorità generali e con gli obiettivi comunitari. Sottolinea inoltre riferendosi agli impianti irrigui che va premiato solo ciò che va oltre il minimo stabilito; attribuire 0,5 punti per la realizzazione di un impianto irriguo sembra sproporzionato;

Roffi: chiarisce che il punteggio è stato previsto per dare un valore di punti crescente al crescere del livello di efficienza dell'impianto

Decisione:

il punteggio viene ridimensionato da 0,5 a 0,3.

Eliminato il punteggio per le imprese colpite da calamità nei 3 anni precedenti la domanda.

Muresan prosegue con un'osservazione generale: il punteggio minimo dovrebbe essere selettivo, ricondursi sia a caratteristiche del beneficiario sia a caratteristiche del progetto, assicurando che il progetto contribuisce agli obiettivi della misura.

Mazzotti: considera opportuna, in via generale, una omogeneizzazione che equilibri tra le varie proposte presentate.

Muresan esprime inoltre un dubbio sugli “interventi per aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge, con copertura per limitare le emissioni in atmosfera” rimarcando che non va premiato il rispetto dei minimi.

Mazzotti: inizialmente era stata prevista una misura specifica nel PSR nella priorità 5 poi annullata, dopodiché si è deciso di prevedere in questa FA una priorità di punteggio per chi va oltre la baseline, soprattutto per le coperture dei laghi particolarmente importanti in pianura padana per le proprie condizioni atmosferiche.

Schipani: rammenta che il criterio premiante relativo agli interventi che vanno oltre limiti di legge in materia di stoccaggio delle deiezioni traduce in modo pratico quanto più volte ricordato in fase di negoziato relativamente alla priorità trasversale della sostenibilità ambientale cui devono concorrere tutti gli interventi previsti dal PSR compresi gli investimenti.

Calmistro: ad integrazione di quanto detto precisa che è stata attivata anche l'operazione 4.1.04 il cui obiettivo è il contenimento delle emissioni in atmosfera e una gestione ottimale dei reflui e dei liquami.

Frattarelli: afferma praticamente che una vasca più grande migliora le caratteristiche andando oltre la baseline perciò è opportuno riconoscere un premio.

Di Stefano: fa notare che in tutti i documenti andrebbero aggiornati i riferimenti normativi alle certificazioni EMAS in quanto quelli citati sono superati. I nuovi riferimenti normativi sono: “Reg. (CE) 1221/2009”..

Gallicchio: per maggiore chiarezza chiede come si declina il punteggio dei giovani.

Muresan: ribadisce che bisogna distinguere il giovane insediato dal non insediato.

Frattini: esprime apprezzamento per aver considerato il consumo di suolo e auspica un maggior punteggio per la restituzione di suolo; nel punteggio sugli indicatori ambientali a valenza positiva introdurrebbe una valorizzazione per interventi sul saldo zero non inerenti l’edificio di nuova costruzione, esempio eliminare un parcheggio; riferendosi alla voce ricostruzione con aumento di volume osserva che sarebbe meglio specificare quanto può aumentare per non premiare aumenti indiscriminati in contrasto col saldo zero; infine su energia perché limitarsi alla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo, se ci sono aumenti limitati rispetto ai consumi sono comunque un pregio ambientale, ad esempio se rifaccio un tetto e ci stanno 15 kWp di fotovoltaico perché limitarmi solo a 10 kWp.

Rossi (Lipu): propone nell’ambito della riduzione impatto ambientale un punteggio prioritario per le ristrutturazioni eseguite con tecniche edilizie nel rispetto di specie sinantropiche come chiroteri, rondini, barbogianni, ecc. o per evitare l’impatto di uccelli contro superfici riflettenti

Vicini: in merito alla bioedilizia, al consumo di suolo e rispetto della natura porta a conoscenza di esperienze di rinuncia a diritti edilizi come scelte volontarie dell’azienda che sono da premiare. Esempi si hanno a Reggio Emilia dove 135 ettari di uso urbanizzabile sono stati destinati all’agricoltura.

Calmistro: fornisce alcune precisazioni in merito alla mis 4.1.01 sulla graduazione del punteggio in base al prodotto conferito: è da intendersi solo per le Organizzazioni dei Produttori mentre per le Organizzazioni Interprofessionali si ha un punteggio minimo di 1,5 solo nel caso in cui aderiscano all’Organizzazione; la tabella del documento verrà adeguata di conseguenza.

Ferraguti: pone una riflessione anche a nome di Legacoop: dato il massimale di 3,5 milioni per le imprese agricole, si attribuisce una priorità ad investimenti fino a 250.000 euro. In tal caso si crea una disparità tra piani di investimento di diverse dimensioni di investimento.

Parisini: auspica sia previsto un punteggio prioritario anche per criteri di costruzione rispettosi del benessere animale delle mucche.

Mazzotti: rassicura che tutte le osservazioni saranno considerate, non dimenticando però che ogni criterio deve essere misurabile e controllabile: questo risulta difficile per parametri qualitativi.

Decisioni:

aggiornamento condizione “giovane agricoltore” con riferimento a “imprenditore che nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto si è insediato e ha avuto una concessione di premio per il primo insediamento nei PSR 2007-2013 (misura 112 “Insediamento di giovani imprenditori”) o nel PSR 2014-2020 (operazione 6.1.01 “Aiuto all’avviamento di imprese per giovani agricoltori”).”

Si prosegue con le altre presentazioni.

2. Criteri di selezione tipo operazione 4.2.01 “Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema”

Relatrice: Orlandini

Orlandini: a fine presentazione sottolinea che il punteggio minimo di 10 punti che potrebbe sembrare basso è giustificato dal fatto che si opera per settori ed alcuni di questi non riuscirebbero a raggiungere punteggi superiori.

Osservazioni e risposte:

Muresan: ritiene che alcuni criteri non siano facilmente quantificabili, ad esempio quelli sui vantaggi occupazionali, occorre chiarire cosa viene premiato; domanda per quale ragione sia

assegnato un punteggio più basso per responsabilità sociale rispetto agli altri criteri; non ritiene opportuno premiare un tipo di certificazione/'rating' se è obbligatorio, premiare una certificazione/schema di rating che riguarda la mancanza del lavoro nero sarebbe giustificato/desiderabile; domanda inoltre perché le certificazioni debbano essere possedute da almeno un anno; invita ad accertarsi che sia compatibile con la tempistica per l'uscita dei bandi;

Orlandini per quanto riguarda i vantaggi occupazionali chiarisce che la presenza di un accordo siglato tra le parti sociali (lavoratori e sindacati) costituisce una priorità facilmente controllabile. Per la responsabilità sociale si può elevare il punteggio a 2 punti.

Relativamente alle certificazioni è per evitare che un'impresa acquisisca la certificazione per accedere ai contributi e poi non la rinnovi in seguito.

In merito al rating chiarisce che è volontario e secondo la legge nazionale le aziende in possesso di un rating di legalità, rinnovabile di anno in anno, in fase di erogazione di contributi pubblici devono avere un criterio di priorità o di preferenza. Si porta a 2 il rating

Franciosi: esprime consenso a che si evidenzia l'accordo tra le parti con le organizzazioni sindacali più rappresentative, suggerisce inoltre di considerare tra i criteri di priorità anche l'iscrizione delle aziende agricole alla "rete del lavoro di qualità", istituita con decreto legge 91 del 2014, gestita dall'INPS. L'adesione a tale rete comporta il rispetto di determinati requisiti: regolarità nei rapporti di lavoro,

Orlandini: verrà esplicitato l'accordo che deve essere firmato dalle RSU o dai sindacati più rappresentativi; per il secondo punto non è applicabile in quanto i beneficiari non sono solo aziende agricole.

Rossi (Confindustria): in merito alle garanzie ambientali, in particolare sulla certificazione EMAS, ritiene eccessivo il requisito di 4 anni; sul rating della legalità invita a prestare molta attenzione poiché tutto ciò che riguarda la regolarità è già richiesto per l'accesso al bando; sui vantaggi occupazionali è del parere che vadano premiati comportamenti virtuosi, esempio la stabilizzazione, la crescita occupazionale più che irrigidirsi sugli accordi sindacali. Infine ritiene troppo elevato il punteggio per i progetti ubicati nelle zone svantaggiate.

Di Stefano: aggiornamento ai riferimenti normativi per EMAS. I nuovi riferimenti normativi sono: "Reg. (CE) 1221/2009". Concorda con l'opinione precedente di durata eccessiva della certificazione EMAS in considerazione del fatto che per ottenerla trascorrono due anni, anche per altre certificazioni i tempi non sono brevi quindi non corrispondenti ai tempi dei bandi. Appare inoltre utile, nel primo punto elenco (EMAS), inserire alla fine: "**nonché schemi di valutazione e comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti che adottino la metodologia PEF come definita nella raccomandazione 2013/179/UE**".

Ferraguti: interviene anche a nome di Legacoop con riferimento alle garanzie di ricaduta sui produttori ritiene che le realtà cooperative che si reggono sul conferimento debbano essere valorizzate, pertanto chiede di elevare il punteggio; chiede inoltre di valutare l'opportunità di inserire tra le certificazioni il modello organizzativo dell'impresa o quanto meno di considerarlo nel caso di pari merito.

Frattini: esprime osservazioni sul meccanismo dei punteggi: sul risparmio energetico per un'industria agroalimentare che usa molta energia raggiungere il 25% di risparmio è pressoché impossibile viceversa per un'impresa che non ha processi termici; è più semplice- l'effetto è quindi che chi consuma più energia non sia stimolato ad agire; propone quindi di individuare un sistema premiante che tenga conto di questi fattori parametrando le percentuali alle quantità di energia risparmiate. Riguardo alla bioedilizia e il consumo di suolo rileva uno squilibrio fra 3 punti di chi costruisce in bioedilizia, magari su suolo vergine, e 1 punto per consumo 0. Visto che si parla di imprese "agroindustriali" sono queste che potenzialmente possono fare interventi più ampi, quindi sarebbe bene usare punteggi premianti adeguati. Infine, così come si premia il biologico, propone un sistema premiante per la sostituzione con colture con minore esigenza idrica.

Orlandini: risponde sull'ultimo punto affermando che trattandosi di industria agroalimentare non è possibile intervenire sulle colture. Per quanto attiene al risparmio idrico miglioramenti si potranno introdurre con i prossimi bandi. Su risparmio energetico ci si è attenuti alle indicazioni della Commissione.

Muresan opportuno incentivare investimenti che vanno ben oltre la mera sostituzione tecnologica, ritiene giusta l'osservazione sull'incentivare la quantità di risparmio energetico espressa dal rappresentante di Legambiente.

Mazzotti: si prende atto delle osservazioni con l'impegno ad approfondire le tematiche.

**3. Criteri di selezione dell'operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva"
Relatrice: Orlandini.**

Osservazioni e risposte:

Stefanelli: ritiene che i punteggi attribuiti in funzione delle dimensioni dell'area irrigua siano troppo differenziati.

Muresan: afferma che l'ordine di arrivo di una domanda non rappresenta un criterio; esprime un dubbio sul premiare il fatto che l'investimento non sia in rete Natura 2000 se già ha una valutazione ambientale positiva non vede la ragione ;

Mazzotti: fornisce un chiarimento sulle realizzazioni in aree naturalistiche invitando ad una riflessione sulla necessità di mantenere il criterio.

Decisione: si valuta di eliminare il criterio

**4. Criteri di selezione dell'operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca"
Relatrice: Orlandini**

Osservazioni:

Muresan: chiede una precisazione su priorità a un progetto collettivo e contemporaneamente priorità alle singole imprese, sembra una contraddizione.

Decisione: eliminare singole imprese

**5. Criteri di selezione dell'operazione 4.3.01 "Infrastrutture viarie e di trasporto"
Relatrice: Orlandini**

Osservazioni:

Muresan: invita a rivedere in generale i punteggi minimi: quale ratio per una nuova strada se il progetto non raggiunge un minimo rilevante di punti Valutare maggiormente la ricaduta economica.

Non essendoci altre osservazioni si prosegue con l'analisi dei

**6. Criteri di selezione dell'operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue"
Relatrice: Orlandini.**

Osservazioni e risposte:

Frattarelli: a proposito del criterio maggior numero di utenze collegate propone di aggiungere "fatto salvo il numero di utenze minimo" perché sia garantito il funzionamento dell'impianto.

Sangiorgi: osserva che la declinazione dei punteggi riferiti agli ettari asserviti presenta una progressione molto severa suggerisce di diminuire la progressione dei punti.

Orlandini: precisa che i dettagli tecnici e ulteriori affinamenti saranno contenuti nei bandi e nel programma operativo.

Farioli: domanda se i criteri proposti sono in relazione con il piano irriguo; inoltre se il limite dei beneficiari è imposto o è una scelta? Pone un'altra osservazione sul numero di utenze chiedendo

se il minimo di 10 non crea difficoltà di realizzazione e propone di abbassarlo. Propone inoltre di estendere l'adesione ad altri soggetti beneficiari.

Orlandini il numero di utenze è fissato nel PSR misura complementare al piano irriguo nazionale, è una misura infrastrutturale finanziata al 90% e riferita a beneficiari pubblici, i singoli possono aderire al altre misure specifiche.

Muresan aggiunge una precisazione: perché un' infrastruttura sia qualificata tale deve interessare una pluralità di utenze.

7. Criteri di priorità dell'operazione 4.4.02 "Prevenzione dei danni da fauna"

Relatrice: Orlandini.

Osservazioni e risposte:

Tovoli: chiede di uniformare il criterio della localizzazione alle altre misure; ritiene che l'operazione interessi tutte le aree e sarebbe meglio introdurre un punteggio per indirizzo colturale. Suggerisce inoltre di valutare le denunce fatte negli anni passati per considerare il perdurare del danno.

Orlandini: avverte che i criteri sono stabiliti nel PSR, per aggiungerne occorre modificare il programma. Riguardo alla ponderazione in base alle aree precisa che non si tratta di una misura a superficie ma a investimento.

Muresan aggiunge che la focus area di riferimento è la biodiversità, l'entità del danno è un altro tipo di considerazione, anche se l'osservazione è valida.

Frattarelli fa notare che in ogni caso i punteggi dati in base ai danni pregressi sarebbero correlati alla zona.

8. Criteri di selezione dell'operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi"

Relatore: Besio

Osservazioni e risposte:

Ottolini: chiede per le tipologie di investimento quale sia il criterio adottato, rispetto ai boschetti ritiene prioritari i prati; riguardo alla proprietà dell'area d'intervento non condivide il punteggio prioritario alle aree pubbliche; relativamente alla distanza dai siti natura 2000 ritiene opportuno considerare non solo il termine assoluto ma anche il collegamento a corridoi ecologici.

Muresan: sottolinea che in merito ai beneficiari pubblici/privati il negoziato con la Commissione, incluso la DG Ambiente si è concluso con l'ammissione dei privati a questo tipo di operazione quindi i criteri di priorità non sarebbero coerenti con l'orientamento della Commissione.

Besio la scelta prioritaria per le aree pubbliche è data dalla maggior garanzia offerta dal pubblico a mantenere nel tempo le aree rinaturalizzate. Ai beneficiari privati è attribuito un punteggio basso poiché ha la possibilità di aderire alla misura 16.5. Rispetto al tipo di intervento prati-boschetti trattandosi di realizzazioni ex novo si è preferito premiare maggiormente, seppure con una differenza minima, interventi strutturati quali boschetti e non il mantenimento dell'esistente.

Tovoli: per le tipologie di investimento suggerisce di adottare la stessa metodologia adottata per le misure agroambientali cioè in misura proporzionale, a seconda della superficie che ricade in quella tipologia di investimento viene attribuito il punteggio. In merito al valore strategico per la conservazione di habitat propone di aggiungere una specifica tecnica, pari a 80 punti, per interventi di completamento della rete ecologica, così come programmato nei piani territoriali locali; inoltre propone, in caso di parità, l'attribuzione del punteggio in proporzione, l'eliminazione del punteggio in base alla distanza dai siti Natura 2000 (per difficoltà in sede istruttoria); relativamente al criterio grado di significatività, complessità...propone di eliminare il parametro *efficacia ambientale insufficiente* così come il criterio *qualità progettuale*.

Besio sulle tipologie investimento si premia quella più estesa, concorda anche per adottare il metodo della media ponderata; non ritiene accettabile eliminare il criterio *distanza* perché facile

da misurare; rispetto alla qualità progettuale ribadisce che quelli di scarsa progettualità non sono accolti; ritiene possibile introdurre il riferimento alla rete ecologica.

Farioli : propone di estendere fra le tipologie zone umide anche lanche o tratti di corsi d'acqua...; propone anche di prevedere un punteggio per interventi che vadano a vantaggio dello stato di conservazione o di specie di cui alla direttiva habitat.

Minganti: auspica sia accettata la proposta di introdurre un punteggio significativo per i corridoi ecologici, data l'importanza per la biodiversità e l'ambiente. Allo stesso modo sottolinea l'importanza di equiparare le proprietà demaniali alle proprietà comunali, provinciali, ecc.

Besio: rassicura che tutte le proprietà pubbliche saranno equiparate; non è possibile comprendere interventi corposi tra le tipologie di investimento essendoci un limite massimo di 200.000 euro.

Frattarelli: informa che esistono delle proxy su Habitat e la Direttiva Uccelli è applicata su tutto il territorio non solo in Natura 2000.

Mazzotti invita a presentare i

<p>9. Criteri di selezione dell'operazione 4.4.03 "Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati" Relatrice: Biolchini</p>

Osservazioni e risposte:

Lafiandra: propone di cancellare il *non utilizzo dei criteri di selezione*.

Frattarelli: afferma che la fascia tampone è quantomeno rappresentata dall'erba come sottoscritto anche in conferenza Stato-Regioni. Si paga ciò che supera tale baseline..

Segue una discussione sulle modalità di applicazione della fascia tampone e sulla interpretazione della normativa. Alla fine viene richiesto da De Geronimo una indicazione da parte del Ministero Politiche agricole sull'applicazione delle fasce tampone.

Tovoli: sostiene che andrebbe considerato il valore aggiunto ambientale che la fascia tampone procura.

Frattarelli: sostiene che i benefici ambientali purtroppo non si pagano mai, per accordo con il WTO. Riporta il problema del controllo, esempio verificare che non siano stati tolti alberi presenti l'anno prima, per dissolvere l'equivoco funzione ambientale di ciò che c'è.

Muresan: fa notare che il dibattito è sulla applicazione della misura ed esula dal tavolo di discussione poiché non riguarda i criteri di selezione.

Farioli: pone tre osservazioni: 1- da studi fatti risulta più efficace una superficie mista erbacea-arbustiva-arborea invece di un soprassuolo arboreo; 2- occorre prevedere anche la manutenzione di questa fascia e l'asportazione della biomassa; 3- per migliorare l'efficacia sullo stato dell'acqua considerare prioritario il criterio adiacenza a corpi idrici con stato inferiore a buono

Biolchini: sulla tipologia della fascia tampone, prima osservazione, si è già tenuto conto, infatti i punteggi sono coerenti con l'osservazione; la manutenzione è prevista sia per la tipologia erbacea sia arborea; la scelta di applicare la fascia tampone prioritariamente lungo i corpi idrici individuati dalla condizionalità risponde all'ultima osservazione perseguendo la stessa finalità.

Frattarelli: conferma che con la fascia tampone si premia tutto ciò che è in più rispetto all'eliminazione.

Mazzotti: termina i lavori della mattinata dando appuntamento alle 14.30 per il proseguimento della discussione.

POMERIGGIO

10. Criteri di selezione delle operazioni 5.1.01 “Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche” e 5.2.01 “Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici”.

Relatore: Roffi

Osservazioni:

Nessuna

11. Criteri di selezione della Misura 3- Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Tipo di operazione 3.1.01 “Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”

Relatore: Ventura

Osservazioni e risposte:

Marchesi: su 3.1 chiede una precisazione sulla localizzazione dell’azienda; domanda se in graduatoria saranno inserite le singole aziende o anche i consorzi.

Ventura conferma che un punteggio è per la localizzazione dell’azienda, inoltre enti associativi possono presentare domande per i propri soci, tali aziende verranno poi classificate singolarmente.

Muresan avanza perplessità su priorità per giovani come tali perché discrimina e invita a una riflessione sul punteggio minimo occorre specificare meglio. Scelta di come viene articolata l’attribuzione di punti secondo la strategia del programma, si tratta di un principio generale

Ventura non ritiene giustificabile attribuire un punteggio minimo se il primo requisito per essere finanziati è la partecipazione a un regime di qualità e sostenere le spese di certificazione

Chiarini: comprendendo il principio generale ritiene che nella 3.1 sia molto difficile impostare un punteggio minimo poiché non ci sono valutazioni di elementi qualitativi

Muresan: suggerisce un sistema nel quale la strategia dell’analisi individui per esempio settori prioritari che potrebbero accedere a regimi di qualità, fare una differenziazione per settori, per localizzazione, per tipo di regime. Prendere in considerazione solo due fattori è ovvio che crea difficoltà a fissare un punteggio minimo.

Chiarini: ribatte che la misura è stata approvata e fare tali scelte oggi risulta complicato, ricorda comunque che una priorità per la localizzazione è prevista e caratterizza una scelta significativa rispetto ai caratteri ambientali.

Di Stefano: oltre a ribadire, sia per il tipo di operazione 3.1.01, sia per il il tipo di operazione 3.2.01 al successivo punto all’OdG, l’opportunità di aggiornare la normativa dell’EMAS già comunicata: i nuovi riferimenti normativi sono: “Reg. (CE) 1221/2009”.

Appare, inoltre, utile dopo il punto elenco “- valutazione del ciclo di vita ...”, inserire un nuovo punto elenco: “**schemi di valutazione e comunicazione dell’impronta ambientale dei prodotti che adottino la metodologia PEF come definita nella raccomandazione 2013/179/UE**”.

Infine, aggiunge che ritiene eccessivamente elevato il punteggio riservato alle zone rurali D, trattandosi di una misura sui regimi di qualità; propone di invertire i punteggi.

Chiarini: interviene ricordando che si tratta di una misura inserita nella priorità 3 finalizzata alla competitività e favorire le zone montane significa favorire uno sviluppo economico.

Muresan: sostiene che la logica è sì economica ma il plusvalore deriva anche dalla volontà del consumatore a orientarsi su dati prodotti per alcuni valori di tipo ambientale o etico per esempio.

12. Criteri di selezione della Misura 3- Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Tipo di operazione 3.2.01 “Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni”

Relatore: Ventura

Osservazioni e risposte:

Muresan domanda dato che la ragione della misura è far conoscere prodotti meno conosciuti come viene compreso nei criteri di selezione? Quale valore aggiunto tra progetto che presenta 3 prodotti e 1 progetto con 1 prodotto, come valuto la miglior qualità di un progetto?

Segue un dibattito su diversi aspetti per la valutazione di un progetto e sulla necessità di promuovere prodotti nuovi.

Chiarini: specifica che è stato seguito l'orientamento comunitario per multiprodotto e multipaese; propone di valutare l'introduzione di un punteggio per i regimi più recenti.

Vicini: propone di premiare un gruppo di progetti e prodotti che aggrega un prodotto nuovo, funzione traino per far conoscere un prodotto mai promosso.

Mazzotti conclude la discussione con l'impegno a svolgere una riflessione interna che chiarisca la finalità della misura e le scelte conseguenti.

Si prosegue con la presentazione dei criteri di selezione della misura 7

13. Criteri di selezione del tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili"**Relatore: Fini**

Osservazioni e risposte:

Muresan: domanda se progetti a biomassa e centrali idroelettriche sono bandi separati? Se non è così suggerisce di dare priorità a biomassa in allineamento con l'accordo di partenariato.

Fini: assicura che verranno adeguati i punteggi per favorire le centrali a biomassa.

Farioli: concorda con la differenziazione per la biomassa, propone di eliminare il punteggio per progetti che prevedono tutto l'impianto per la produzione di energia idroelettrica, dalla presa d'acqua alla reimmersione nel corpo idrico, intubato che sembra impattante.

Fini avverte che eliminando quest'ultimo criterio non ammettiamo la realizzazione di nessun nuovo impianto in quanto gli altri criteri riguardano interventi su impianti esistenti. La direzione Ambiente ritiene che questo tipo di progetto sia da premiare rispetto a qualsiasi altro impianto a cielo aperto che comporterebbe dispersioni di acqua.

14. Criteri di selezione del tipo di operazione 7.3.01 "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica" (nessuna osservazione),**15. Criteri di selezione del tipo di operazione 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale" (nessuna osservazione) 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" (nessuna osservazione) e****16. Criteri di selezione del tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici"****Relatore: Fini**

Osservazioni e risposte:

Muresan chiede per quale motivo le biblioteche hanno il punteggio più basso.

Fini risponde che il punteggio è giustificato dalla presenza capillare di biblioteche su tutto il territorio.

Muresan suggerisce di affiancare altri servizi alle biblioteche e considerare un punteggio prioritario.

Correggi: pone l'attenzione alla fusione di comuni in atto per cui piccoli comuni unendosi rischieranno di essere penalizzati pur essendo territori marginali.

Fini: conclude prendendo atto delle osservazioni di cui si terrà conto nei documenti definitivi.

17. Criteri di selezione del tipo di operazione 7.6.01 "Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità"**Relatore: Besio**

Per tali criteri di selezione non ci sono osservazioni
Si continua con la misura 6:

18. Criteri di selezione del tipo di operazione 6.4.01 “Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche”

Relatore: Fini

Osservazioni e risposte:

Muresan: come per altre misure osserva che la priorità per i giovani è discriminatoria.

Fini risponde che è stata inserita in quanto priorità trasversale e per coerenza con la misura giovani. Verrà adeguata in coerenza con le altre misure.

Muresan: poiché i servizi sociali sono prioritari nell’ accordo di partenariato suggerisce di aumentare il punteggio sul sociale.

Pasini: si dichiara non d’accordo sulla modifica per i giovani perché la priorità favorisce il ritorno di giovani in montagna; scelta che incentiva l’intervento in montagna.

Ghetti: domanda se sia possibile modificare i criteri attuali con “giovani insediati nel 2007-2013”
Decisione:

saranno adeguati i punteggi come richiesto dalla commissione e il criterio giovani sarà sostituito con un criterio che valorizza i primi insediamenti.

19. Criteri di selezione del tipo di operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative”

Relatore: Fini

Fini premette che sarà adeguato il criterio giovani come per le altre misure.

20. Criteri di selezione del tipo di operazione 6.4.03 ‘Investimenti volti alla produzione di energia da sottoprodotti’

Relatrice: Orlandini

Orlandini anticipa che verranno aggiornati i riferimenti alla normativa EMAS.

Osservazioni e risposte:

Muresan: chiede alcune precisazioni: riguarda solo produzione di biomasse? Cosa significa almeno il 30% di sottoprodotti? In quale sottomisura è prevista la valorizzazione dei sottoprodotti agroindustriali che non sia per produzione di energia (riferimento all’accordo di partenariato)?

Orlandini risponde che si ritiene prioritario un utilizzo di sottoprodotti agroindustriali almeno del 30% mentre il resto riguarda i prodotti agricoli. Con il FESR c’è una demarcazione a livello di materie prime e prodotti finiti

Calmistro: chiarisce che i prodotti agroindustriali utilizzati per altri processi industriali, quindi non a scopo energetico, gravitano sul POSR del FESR.

Muresan: pone il dubbio che si crei una competizione tra i fondi per l’utilizzo dei sottoprodotti

Mazzotti: al momento non è prevedibile se ci sarà una competizione tra fondi, la possibilità di avere più sbocchi per i sottoprodotti è una opportunità per il mondo agricolo. Rassicura che sarà nostro compito monitorarne l’attuazione.

Farioli: sostiene che il punto debole della misura è rappresentato dal biogas che verrà messo nei cogeneratori e la frazione termica poco recuperata. Chiede uno sforzo per mettere in rete il biogas, consapevole che la materia va oltre il PSR, l’ auspicio è di integrazione con altri programmi per destinarlo all’autotrazione o per energia.

Si conclude la presentazione dei criteri di selezione della misura 6 con il tipo di operazione

21. Criteri di selezione del tipo di operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali"**Relatore: Roffi.***Osservazioni e risposte:*

Muresan: come già per altre misure osserva una discriminazione per età e donne. Nota inoltre che la start up di solito è fatta da giovani, quindi la priorità aggiunge poco; sull'imprenditoria femminile le statistiche dicono che sia molto inferiore a quella maschile. Se la priorità è per fasce di età invita a considerare le fasce statisticamente più deboli e le donne che faticano di più a trovare occupazione.

Infine rileva che aspetti ambientali e impiego di persone hanno lo stesso punteggio, invece sarebbe più coerente con gli obbiettivi della misura differenziare privilegiando l'occupazione..

Calmistro: interviene per fornire una precisazione sul **tipo di operazione 4.2.01** "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale". Dato che si inserisce nella priorità 3 competitività e nel potenziamento delle filiere, come si valorizzano le organizzazioni dei produttori parimenti si devono valorizzare le associazioni interprofessionali; si intende perciò assegnare una priorità alle strutture che aderiscono a tali organismi.

Si prosegue secondo l'ordine del giorno con

22. Criteri di selezione della misura 8 tipi di operazione**8.1.01" Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina"****8.1.02 "Imboschimenti per arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile" e****8.1.03 "Arboricoltura da legno – Pioppicoltura ordinaria".****Relatore: Pancaldi***Osservazioni e risposte:*

Ottolini: chiede un chiarimento su priorità per bosco permanente e pioppeto. Riguardo ai terreni agricoli demaniali e golenali nel caso di terreni demaniali non golenali domanda perché penalizzarli, limitandoli ai golenali.

Pancaldi risponde che su 8.1.01 l'accesso è ammesso anche a terreni non agricoli con le altre operazioni è limitato ai terreni agricoli.

Farioli: sull'operazione 8.1.01 propone di dare più punti ai terreni agricoli; sui non agricoli esorta a porre attenzione alla definizione di bosco per evitare imboschimenti su ex boschi; su 8.1.02 chiede se sono stati considerati sesti di impianto sinusoidali, plurispecificità e disetaneità dei turni produttivi.

Pancaldi risponde che la preferenzialità per i terreni agricoli presuppone una modifica alla scheda di misura creando di conseguenza difficoltà operative; sui terreni golenali verranno date maggiori specificazioni nel programma operativo; sui sesti di impianto sono stati presi in considerazione diversi aspetti verificando il beneficio in una minore spesa; riguardo alla tipologia di bosco si è operata una scelta di specie oculata.

23. Criteri di selezione tipi di operazione**8.4.01" Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" e**

8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”

Relatore: Ambrosini.

Osservazioni e risposte:

Muresan: chiede chiarimenti sulle categorie *aree alto valore ambientale*. Domanda inoltre se ci sia una ragione perché un parco privato abbia meno valore ambientale del pubblico, in assenza di una ragione oggettiva suggerisce di eliminarlo. Inoltre sostiene che laddove la qualità del progetto è giudicata scarsa il progetto non dovrebbe essere ammesso.

Ambrosini: fornisce i dettagli in merito alla definizione delle aree e loro perimetrazione. In riferimento alle foreste pubbliche-private informa che il 90% delle nostre foreste è di proprietà privata ma che in quelle di proprietà pubblica sono presenti le foreste di maggior valore ambientale; tuttavia si ritiene condivisibile la richiesta di escludere la priorità alle aree pubbliche per le misure 8.3 e 8.4 ma non per la 8.5 i cui interventi sono di carattere prettamente ambientale e comportano vincoli difficilmente mantenuti nel tempo o accettati da nuovi gestori in caso di vendita o successione ereditaria (queste considerazioni derivano dai contenziosi emersi ad esempio seguito dell’attuazione della misura 227) Riguardo ai punteggi attribuiti alla qualità del progetto verrà modificato il valore di “scarso” con sufficiente.

Nessuna osservazione per il tipo di operazione 8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”.

L’ultimo intervento di riguarda la presentazione dei

24. Criteri di selezione della operazione 8.6.01 “Accrescimento del valore economico delle foreste”

Relatrice: Orlandini

Non ci sono osservazioni.

La riunione termina alle 18.10.

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 25 SETTEMBRE 2015
Bologna sala Poggioli viale Fiera, 8

Verbale della riunione

Presenti:

AUTORITÀ DI GESTIONE:

Valtiero Mazzotti

RAPPRESENTANZA COMMISSIONE EUROPEA:

Claudia Mureşan

COMPONENTI EFFETTIVI E SUPPLENTI

Cagnoli Paolo – ARPA

Ceccacci Claudia – Area integrazione punto di vista genere

Di Stefano Alessandro– Autorità ambientale regionale

Ferraguti Antonio– Confcooperative

Ghetti Alessandro– Coldiretti

Guidi Paola – Associazione fattorie didattiche

Lafiandra Stefano– Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Minarelli Gloria– Federazione regionale dott. Agronomi e forestali Emilia-Romagna

Pasini Giovanni Battista– UNCEM

Sazzini Lorenzo – Legacoop

Tedeschi Maria Pia – provincia Reggio Emilia

Arfini Filippo – Università regionali settori agricolo e veterinario

Farioli Christian – Autorità bacino fiume Po

Ferrara Daniela - FESR

Fiocchi Sergio - Confagricoltura

Frattarelli Antonio– Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Ispano Michele - Comitato permanente coordinamento programmazione 2014-2020

Magnani Alberto– Provincia Forlì-Cesena

Magri Paola – Provincia Ferrara

Metta Donato – AGREA

Moroni Renzo– Provincia Rimini

Ottolini Enrico – WWF

Trombetti Giovanna - Città metropolitana Bologna

Vicini Mauro– CIA

Zilibotti Marco– Provincia Modena

SEGRETERIA TECNICA – DG AGRICOLTURA E COLLABORATORI:

Bargossi Maria Luisa– Servizio Territorio Rurale

Cargioli Giancarlo – Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare

Calmistro Marco– Servizio Aiuti alle imprese

Chiarini Roberta– Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera

Poggioli Giorgio - Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione

Schipani Teresa - Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione

Responsabili delle Misure e tipi di operazione

ALTRI PARTECIPANTI

Bagni Anna – Provincia Reggio Emilia

Marchesi Ubaldo– Città metropolitana Bologna

Merli Donata – Provincia Piacenza

Monti Alessandra - Legambiente

ORDINE DEL GIORNO

- 25 mattina:

Misura 11

11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici	Malavolta
11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici	

Misura 10

10.1.01 - Produzione integrata	Poggioli
10.1.02 - Gestione degli effluenti	
10.1.03 - Incremento sostanza organica	
10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica	
10.1.05 - Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica	
10.1.06 - Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	
10.1.07 - Gestione sostenibile della praticoltura estensiva	
10.1.08 - Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati	
10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000	
10.1.9 - Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	

Modifiche del PSR

Schipani

- 25 pomeriggio:

Misura 16

16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura	Cargioli
16.3.01 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e le fattorie didattiche	
16.3.02 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici	
16.4.01 - Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte	
16.5.01 - Salvaguardia della biodiversità regionale	
16.5.02 - Approcci collettivi per la riduzione Gas serra e ammoniacca	
16.9.01 - Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici	
16.9.02 - Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità	

DOCUMENTI DI LAVORO PRESENTATI:

Criteri di priorità dei tipi di operazione relativi alle Misure 11, 10, 16
 Scheda di sintesi delle proposte di modifica del PSR 2014-2020

L'ADG, **Mazzotti**, constatata la validità della seduta, apre la riunione che sarà organizzata con la presentazione delle misure a superficie e successivamente con le proposte di modifica al PSR. Prima degli interventi **Frattarelli** informa in merito alla tipologia di operazione "fasce tampone" che l'ultimo testo del decreto sulla condizionalità consente di considerare la fascia erbacea come baseline anche dove sussiste l'obbligo di condizionalità. Raccomanda per i controlli l'attenzione a organizzare una visita unica al beneficiario che potrebbe essere controllato due volte una per la baseline e una per la fascia tampone. Verrà inviata una nota ufficiale a tutte le Regioni.

1. Criteri di selezione Misura 11 "Agricoltura biologica" e relativi tipi di operazione **Relatore: Malavolta**

Riporta le novità principali sulla misura: 1) non obbligo di adesione per l'intera azienda; 2) non obbligo di destinare almeno il 5% della superficie alle rinaturalizzazioni; 3) colture ammesse alla maggiorazione perché destinate alla zootecnia; 4) possibilità di aumento delle superfici in corso di impegno fino al 25% e 5) adesione degli allevamenti in corso d'opera e adeguamento dei premi.

Osservazioni e risposte:

Ottolini chiede se le aree protette sono comprese e diversamente propone di considerarle in quanto si tratta quasi sempre di aree parco interessate dall'agricoltura biologica.

Poggioli chiarisce che le indicazioni comunitarie sono per attribuire la priorità assoluta alle aree Natura 2000, per questa ragione abbiamo preferito dare maggiore rilevanza alla rete Natura 2000, pur riconoscendo l'importanza delle aree protette.

Frattarelli aggiunge che probabilmente nei parchi nazionali l'agricoltura biologica è obbligatoria quindi non soggetta a premio.

Mazzotti: si esprime per una valutazione successiva in quanto la proposta comporterebbe una modifica del PSR, forse non necessaria, considerando l'importante dotazione finanziaria della misura che probabilmente coprirà l'intero fabbisogno.

2. Criteri di selezione Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e relativi tipi di operazione **Relatore: Poggioli**

Prima di illustrare i criteri di selezione fornisce una sintesi della misura che comprende 10 tipi di operazione di cui 8 riconducibili a interventi della precedente programmazione con gli opportuni adeguamenti al nuovo quadro normativo e 2 nuovi, una in abbinamento con l'operazione relativa alle fasce tampone e l'altra è l'agricoltura conservativa. Sottolinea la peculiarità di una sola modalità di applicazione dei criteri di selezione (100 punti in totale per domanda) oggettivamente ripartiti al fine di premiare chi più fa per le tutele ambientali nelle aree con criticità indicate nel PSR; sono previsti anche criteri tecnici di rinforzo e indirizzati alla finalità delle singole operazioni. Infine ricorda che per l'ex aequo si considera sempre il maggior vantaggio ambientale. Segnala infine una sola variante al metodo proposto applicato all'operazione gestione effluenti (10.1.02), solo quando la medesima è in abbinamento con altre operazioni (indicate nel PSR) conferendone un più elevato beneficio ambientale.

Osservazioni e risposte:

Frattarelli: chiede un chiarimento sul punteggio dell'operazione 10 si pensa di aumentare il punt. 1 per aumentare la sinergia

Mazzotti verificato che non ci sono osservazioni, informa sulla strategia delle aree interne che prevede un intervento statale aggiuntivo ai fondi UE e l'individuazione di aree interne su cui è previsto destinare specifiche operazioni

Schipani: informa che sono state individuate aree con priorità assoluta e relativa: 4 aree proposte Appennino piacentino, parmense, Valmarecchia e Delta Po. In proposito il 18-19 si terrà un confronto del comitato aree interne con gli stakeholder. In queste aree, in sinergia con gli altri fondi, sono state individuate le misure che possono contribuire maggiormente; le Operazioni con priorità assoluta sono: i servizi alla popolazione e la Mis 7, con priorità relativa: produzioni di qualità Mis 3, investimenti Mis.4.1.01 e 02, 4.4.01, 4.4. Danni da fauna, Mis 5, Mis 6, Misure su forestazione (8.3.01, 8.5.01, 8.6.01), diverse operazioni della Mis 16. Tali punteggi, aggiuntivi rispetto ai documenti inviati, non opereranno sui bandi emanati entro l'anno.

Pasini: esprime perplessità su come sono state selezionate le aree interne, chiede una applicazione omogenea dei criteri di selezione poiché tutto il crinale ha problemi importanti. Ritiene necessario rivedere i criteri adottati dalla Regione per individuare le aree interne.

Schipani risponde che la selezione è basata sui criteri di cui alla strategia nazionale aree interne, non è determinata dalla Regione. La strategia regionale prevede un discorso organico sulla montagna con il rifinanziamento della legge sulla montagna; a questo proposito è attivo un tavolo coordinato per la definizione di una strategia per la montagna.

Ghetti: a proposito di aree interne e priorità assolute e relative rileva che le aree si sovrappongono con i territori dei GAL. Domanda come si sovrappongono o si incrociano con la misura 19.

Zilibotti: chiede se sono disponibili i dati su cui sono basati i criteri nazionali o se sia previsto un incontro di approfondimento.

Mazzotti: informa che per le aree interne essendo coinvolti più tavoli è stato istituito un coordinamento svolto da un'altra struttura regionale. Per l'analisi fatta nel programma di sviluppo rurale sarebbe interessata tutta la montagna. Propone di ridurre le priorità assolute a favore delle "aree interne" alla operazione relativa alla banda larga e di graduare priorità relative per le altre operazioni della Misura 7.

Magnani: è d'accordo con questa proposta. Va nella direzione voluta anche dalla Provincia

Muresan: afferma che la proposta appare coerente con l'accordo di partenariato.

Mazzotti risponde a Ghetti per precisare se ne terrà conto nella stesura dei PAL

Lafiandra: assicura che la tematica aree interne verrà seguita e nel caso saranno adeguati i PSR; informa che esiste un sito con tutti i dati disponibili.

Mazzotti: aggiunge che è stato stimato un concorso del 38% delle risorse in area D, pertanto esistono spazi per ottemperare a tutti i livelli di programmazione.

Decisione:

attribuzione di priorità assolute per infrastrutture a banda larga e priorità relative per le operazioni della Misura 7

3. Modifiche al PSR Relatrice: Schipani

Schipani: illustra le proposte di modifica al PSR che riguardano sia miglioramenti e semplificazioni di scrittura delle schede di misura sia modifiche vere e proprie.

Osservazioni e risposte:

Muresan: ricorda che sulla mis. 4.1 occorre chiarire che la priorità è solo per giovani insediati ai sensi dei regolamenti comunitari; inoltre su imprese colpite da calamità nei successivi tre anni chiarire la formulazione perché se lo scopo è incentivare interventi di tipo preventivo ciò dipende dal rischio e non da quanto già accaduto. Esprime altre osservazioni puntuali sulle modifiche:

- tabella di priorità settoriali richiamare e giustificare la coerenza con l'analisi swot;
- misura 8 semplificare la definizione degli enti competenti facendo riferimento al regolamento e dettagliando i riferimenti normativi a leggi nazionali o regionali in atti successivi, altrimenti potrebbero insorgere difficoltà di valutazione della coerenza con il regolamento UE.

- su clausola revisione 10.1.09 e 10.1.10 mantenere le parole del regolamento o aggiungere specifiche che dettagliano maggiormente
- chiarire modifiche strutturali indicate in tabella C

De Geronimo a proposito della clausola di revisione interviene per segnalare un errore nella traduzione del regolamento quindi propone di indicare l'articolo di riferimento omettendo la traduzione

Lafiandra suggerisce in proposito di inviare la segnalazione al Ministero perché sia inserita tra le richieste di verifica linguistica. Invita nel frattempo a essere pragmatici e riportare solo l'articolo senza il testo nelle more della verifica.

De Geronimo: per ogni tipo di operazione descritte le caratteristiche dei vari elementi, nel caso degli investimenti non produttivi, compresi tra le misure a investimento, anche se realizzati in parte, si è ipotizzata la possibilità di aderire alla misura 10 al fine di superare il disallineamento con i tempi dei bandi tra misure a superficie e investimenti.

Muresan: domanda come sia possibile pagare il mantenimento di un intervento non realizzato

Segue una discussione che termina con la **decisione** di eliminare la proposta di modifica e di risolvere il problema con l'apertura di un bando specifico per questi interventi.

Proseguono le osservazioni puntuali sulle modifiche al PSR:

Muresan perplessità su demarcazione con OCM e produzione integrata per controllabilità degli obblighi da regolamento, considerando che l'implementazione da PSR non è annuale e pertanto non si può cambiare la superficie ogni anno. Questo sarebbe incompatibile con gli impegni del PSR.

Malavolta: previsto a livello gestionale il mantenimento dell'impegno, mentre può cambiare la fonte di finanziamento.

Muresan afferma che il nostro regolamento fa riferimento solo al FEASR

Malavolta chiede conferma che la scelta iniziale debba essere permanente per i 5 anni, quindi se l'azienda sceglie il canale PSR noi gestiamo le superfici come oggetto di impegno da parte OCM e non può rientrare con il PSR; nel caso l'OCM non abbia più risorse l'azienda può rientrare nel limite del 25% e da quel momento rimane congelata. In sintesi: una adesione diventa permanente con possibilità di una flessibilità del 25% in entrata ma non in uscita.

Muresan ribadisce che non è possibile entrare o rientrare con superfici in modo annuale.

Suggerisce infine alcune modifiche supplementari sorte dopo l'approvazione dei Programmi:

- rimozione degli impegni aggiuntivi nella misura 11
- correzione con eliminazione delle proprietà collettive dai beneficiari della mis 4.1, limitato alle aziende agricole;
- adeguamento relativo alla condizionalità VIA-VAS, accettata al momento dell'approvazione del Programma come compiuta a livello regionale, agli aggiornamenti nazionali;
- adeguamento richiesto in fase di adozione del Programma ma rimandato successivamente di rivedere gli indicatori e l'adeguatezza dei target aggiungendo una nuova focus area, 2c, per tener conto degli interventi di infrastrutture forestali

Riguardo all'impegno aggiuntivo sulla pacciamatura biodegradabile si riserva di approfondire con i servizi della Commissione l'opportunità di un'eventuale modifica.

Schipani: con riferimento all'ultima proposta ritiene che non sia un obbligo da regolamento ma sia una facoltà dello Stato membro o delle Autorità di gestione in funzione degli obiettivi. Sostiene che la priorità 2 comprenda già gli interventi nel settore forestale e definisce le focus area e visto che indica quali sono le focus area che declinano questi interventi non riteniamo necessario introdurre una nuova focus area. Aggiunge che ciò comporterebbe, oltre a una revisione ampia del

Programma, una modifica con decisione ed il conseguente blocco dell'attuazione del PSR. Afferma che tale modifica non trova neppure un fondamento giuridico e pertanto la Regione non intende adeguarsi.

Lafiandra considerando i costi-benefici dell'introduzione di una nuova FA elenca quali benefici la possibilità dello Stato membro di aggiungere una focus area per una migliore descrizione del programma e degli obiettivi da raggiungere; quali costi a livello regionale: la revisione del Programma su tutti i capitoli relativi ad analisi di contesto, swot, misure, indicatori, sistemi informativi su attuazione e monitoraggio, sistemi informativi dell'organismo pagatore, controlli, sistema informativo sui pagamenti; a livello nazionale la revisione dell'accordo di partenariato, essendo il risultato della sommatoria di tutte le priorità e focus area dei PSR, la modifica della tabella di correlazione tra priorità, FA e obiettivi tematici; a livello comunitario probabilmente la necessità di modificare il sistema di colloquio SFC con l'implementazione della funzionalità per collegare i piani finanziari del Programma con l'accordo di partenariato. A fronte di tutti questi aspetti negativi si dichiara come Amministrazione centrale contrario alla richiesta della Commissione.

In merito alle altre proposte di modifica fornisce alcuni suggerimenti:

- attenersi alla terminologia indicata nel documento inviato dal Ministero per quanto riguarda le definizioni per garantire uniformità di lessico a livello nazionale;
- su Assistenza Tecnica rammenta la scheda di misura fatta dai servizi della Commissione che elenca una serie di ipotesi di linee di spesa
- da approfondire in sede centrale la possibilità di considerare i costi dei contenziosi tra le spese transitorie

Di Stefano: chiarisce a proposito di VIA-VAS che tutto deriva dalle norme nazionali sulla VIA per le quali è in corso una procedura di infrazione a carico dell'Italia per aver disatteso alcuni adempimenti. Il governo ha risposto tardivamente con il decreto legge n. 91 del 2014 in base al quale individuare i progetti da sottoporre a screening.

La Regione Emilia-Romagna nel frattempo ha previsto la diretta sottoposizione a VIA dei progetti ricompresi nell'allegato II della direttiva europea che interessino gli elementi di cui all'allegato III della direttiva prevedendo il dimezzamento delle soglie previste dalle pertinenti norme nazionali.. La risposta fornita con il decreto legge n.91 del 2014 è stata ritenuta insoddisfacente dalla DG Ambiente della Commissione. Ad oggi non si conosce la ulteriore risposta inviata dal Ministero dell'ambiente.

L'inadempienza alle norme europee sulla VIA discende da norme statali, quindi il piano d'azione può essere attivato solo a livello statale non di singolo PSR. Il problema principale appare la non comprensione da parte del Ministero dell'ambiente che il mancato adempimento in materia di VIA comporti il rischio della perdita di tutti i finanziamenti dei fondi strutturali europei; da qui discende la particolare lentezza e disattenzione verso questo tema.

Appare utile che i Ministeri dello Sviluppo economico e delle Politiche agricole sollecitino il Ministero dell'ambiente affinché non affronti il problema come una questione in punta di diritto su chi ha ragione ma come un tema che ha conseguenze particolarmente pesanti sull'erogazione di finanziamenti europei..

Mazzotti: accoglie l'invito a sollecitare i due ministeri e assicura che come Autorità di gestione verrà fatto il possibile per arrivare ad una soluzione del problema.

Schipani: aggiunge che pur sembrando un aspetto formale nello sviluppo rurale il mancato adeguamento alle normative entro i termini di attuazione del piano di azione comporta il blocco dei finanziamenti delle priorità collegate alle condizionalità ex ante, ovvero tutte.

Malavolta: a proposito della richiesta di eliminazione degli impegni aggiuntivi per le operazioni produzione integrata e produzione biologica, data l'imminente uscita dei bandi e la divulgazione nei confronti dei potenziali beneficiari, richiede una richiesta formale della Commissione, così da sostenere la motivazione all'esterno; riguardo alla pacciamatura si resta in attesa di conoscere le

decisioni comunitarie; rispetto alle modifiche richieste per la Produzione biologica di eliminazione degli impegni aggiuntivi (peraltro compresi nei criteri di valutazione) essendo comuni a cover crops e adozione del sistema irrinet alla Misura 10 operazione Produzione integrata, dove rimangono ammissibili, propone per la produzione biologica di considerare la combinazione del solo impegno aggiuntivo previsto dalla Misura 10; per la riduzione di impiego del rame si riserva di verificare quali siano le motivazioni che impediscono di mantenerlo.

Muresan: interviene per dichiarare che la propria presenza è in veste formale e tali sono le osservazioni fatte in una sede altrettanto formale. Come la Regione intenda adeguarsi o meno alle osservazioni sarà oggetto di valutazioni successive.

Calmistro: specifica che le proprietà collettive citate svolgono attività di impresa e si configurano come aziende agricole

Minarelli: pone una riflessione sulle aree interne che sono un tema di carattere nazionale forse più attinenti alle politiche di coesione che di sviluppo rurale. L'osservazione riguarda l'opportunità di dare risalto alle imprese e agli enti che operano con il PSR premiando la possibilità di lavorare in concomitanza con gli altri fondi, visto che la politica di coesione si realizza con lo specifico fondo strutturale ma anche con il FSE, chiede se con lo strumento Feasr sia possibile trovare un criterio premiante per coloro che interagiscono anche con gli altri strumenti finanziari; l'obiettivo della politica di coesione è più ampio di quello dello sviluppo rurale; importante valorizzare sinergie a livello locale.

Muresan ricorda che in fase di consultazione dei programmi il FSE in Emilia-Romagna nelle zone rurali interviene solo nelle aree interne, magari occorre fare un riconoscimento dal punto di vista della complementarità specialmente per quanto riguarda le misure sulla formazione e il training a favore di abitanti delle zone rurali.

Schipani precisa che riguardo alla strategia aree interne è prevista obbligatoriamente la collaborazione di tutti i fondi. La Regione ha poi un'area di coordinamento a livello trasversale di tutti i fondi. Il FSE interviene per tipologia di target non geograficamente, con il PSR è presente una demarcazione con il FSE che interviene sulla formazione dei tecnici indipendentemente dalle zone.

La prima parte della riunione termina e riprende alle ore 14.00

Muresan: suggerisce un'ultima modifica per quanto riguarda la trasformazione dei prodotti aziendali sulla mis 4.1 e 4.2: il PSR contiene un riferimento solo nella Mis 4.2 con l'indicazione di prodotto prevalentemente extraaziendale mentre occorrerebbe fare una distinzione più chiara in funzione degli obiettivi delle due sottomisure e anche in termini percentuali per prodotto aziendale così come hanno fatto altri programmi con la fissazione di soglie ad esempio rispettivamente di 1/3 e 2/3.

Mazzotti: si accoglie la richiesta formulata

Ghetti: in base alla legislazione italiana la prevalenza si ha quando si raggiunge il 51% di prodotti agricoli trasformati. Per chiarezza la Commissione dovrebbe indicare la percentuale.

Muresan: ritiene che le logiche di intervento delle due sottomisure sono distinte perciò la trasformazione nella 4.1 dovrebbe essere giustificabile essendoci anche la sottomisura specifica per la trasformazione. Sulla 4.1 la trasformazione deve essere strettamente connessa all'attività agricola, altrimenti si applica la misura specifica.

Ghetti: concorda se la trasformazione è agroindustriale ma non è d'accordo nel caso della Mis 4.1 perché il concetto di prevalenza proposto è più restrittivo di quello della normativa nazionale il 51% è meno dei 2/3.

Vicini: è del parere che le aziende con meno dei 2/3 di produzione dovrebbero aver diritto ad aderire alla misura 4.2. Rammenta che da sempre è stata considerata prevalente una percentuale del 51%. Occorre definire la scelta e l'obbligo ad ottemperare.

Muresan: condivide che le aziende abbiano la possibilità di partecipare alla 4.2

Proseguono gli interventi programmati

4. Criteri di selezione Misura 16 “Pagamenti agro-climatico-ambientali” e relativi tipi di operazione
Relatore: Cargioli

Tipo operazione: 16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura - Focus area 2A

Osservazioni e risposte:

Muresan: osserva che nelle priorità del PEI a livello europeo ci sono priorità specifiche domanda se sono sovrapponibili a tutte le priorità del PSR. C'è il rischio di escludere un progetto che risponde a una priorità del PEI?

Cargioli: risponde che il PEI non è vincolante, all'interno della nostra Smart Specialisation Strategy e della nostra griglia le attuali FA sono comprese, al momento non è presente il rischio di esclusione, si possono comunque aggiungere riferimenti alle FA del PEI.

Prosegue l'illustrazione relativa alle Focus Area 3A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E

Osservazioni e risposte:

Vicini: su 3 A dissente che vengano pesati tutti i segmenti oltre l'agricoltura con questi criteri. ritiene importante evidenziare nei progetti quanta agricoltura c'è e non quanti altri segmenti.

Cargioli: ritiene possibile porre il segmento agricolo obbligatorio o attribuirgli un peso.

Muresan: afferma che i progetti devono avere una ricaduta diretta sull'agricoltura. Se questa viene valutata la condizione è rispettata.

Cargioli: aggiunge che la validità del progetto è già pesata sulla ricaduta (punteggio alto). Si decide quindi di non apportare modifiche.

Farioli: riferendosi alle FA 4 e 5 chiede di attribuire più peso agli ambiti di intervento eventualmente rimodulando le altre voci.

Cargioli: chiarisce che gli ambiti di intervento sono operativi non territoriali discendono da un'analisi declinata sul settore agricolo e comunque i bandi sono per FA perciò non in concorrenza

Cargioli: prende atto ritenendo ci sia una buona focalizzazione sugli ambiti di intervento.

Vicini: interviene a proposito della FA 5E del criterio sulla superficie forestale ritenendo che crea un vantaggio a superfici già ampie quando in tali superfici esistono i piani di assestamento forestale mentre l'obiettivo del piano di gestione forestali era interessare nuove superfici aziendali o collettive per una gestione qualificata dei boschi.

Pattueli: ricorda che i punteggi erano già stati rivisti in funzione di premiare l'esigenza di piani di gestione. Il piano forestale deve essere il più ampio possibile.

Cargioli propone di modificare il punteggio da 100 a 50. **Proposta accettata**

Chiarini: su criteri FA 4 e 5 osserva che il criterio produzioni di qualità regolamentata è poco calzante sulle FA ambientali.

Si decide di modificarle.

Ferraguti: esprime preoccupazione per una eccessiva proliferazione di GOI e quindi si affrontino problemi troppo puntuali; teme che con gruppi piccoli non sia garantita una adeguata diffusione e divulgazione.

Muresan: sostiene che la rete PEI è una rete sostenuta con fondi europei e deve rappresentare un'occasione per progetti piccoli ma validi di trovare amplificazione. Il sostegno pubblico è anche per far circolare l'informazione e divulgare a una platea più ampia di utenti.

Si prosegue con i

5. Criteri di selezione del tipo di operazione 16.3.01 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e le fattorie didattiche

Relatore: Cargioli

Osservazioni e risposte:

Muresan esprime un dubbio sull'attività di promozione e manifestazione d'interesse agricolo fuori da UE per una possibile sovrapposizione con l'OCM sul mercato promozione prodotti...

Fini: chiarisce che la promozione riguarda solo agriturismo e fattorie didattiche, non prodotti agricoli.

Muresan: è del parere che la dicitura "interesse agricolo" non sia in linea con l'obiettivo della sottomisura; domanda come si valuta la qualità progettuale? Gli aspetti qualitativi dove sono valutati?

Fini: si decide di sostituire interesse agricolo con "interesse turistico". Chiarisce che la qualità progettuale viene valutata anche con i criteri di ammissibilità. Con i criteri di selezione si valutano gli aspetti qualitativi. Sottolinea che per caratteristiche proprie del nostro territorio avremo esclusivamente promozione aziendale locale, per questo il punteggio aumenta per iniziative che superano il territorio regionale o nazionale.

Schipani puntualizza che se usiamo indicatori quantitativi sono verificabili solo ex post. In questo caso si deve poter valutare il progetto da realizzare misurando la qualità del progetto per quanto vada oltre l'ordinarietà

Muresan insiste che si devono individuare degli elementi qualitativi per valutare un progetto.

Fini: richiama la difficoltà a individuare criteri controllabili e quantificabili.

Muresan ribadisce l'osservazione che mancano criteri qualitativi.

Schipani: precisa che nel caso occorre modificare la scheda di misura.

Decisione:

si procederà alla revisione e all'integrazione nella scheda di misura

Bargossi: riporta che nei servizi alla popolazione è stato introdotto un criterio qualitativo sulla innovazione, propone di utilizzare eventualmente i parametri elencati nella misura anche per questo tipo di operazione.

Muresan: si dichiara d'accordo.

Continua la presentazione

6. Criteri di selezione del tipo di operazione 16.3.02 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici;

7. Criteri di selezione del tipo di operazione 16.4.01 - Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte

Relatore Cargioli

Osservazioni e risposte:

Marchesi: chiede di inserire oltre alle aree D anche le periurbane.

Ferraguti: non ritiene opportuno premiare altre aree.

Chiarini: chiarisce che tutte le aree sono eligibili a progetto, è semplicemente un punteggio prioritario alle aree D. Non ritiene giustificabile differenziazioni fra DOP e IGP non trovando una motivazione logica all'interno dello stesso regolamento.

Cargioli: propone di accogliere l'osservazione e di unificare DOP IGP.

Prosegue la lettura dei restanti criteri di selezione

8. **Tipo di operazione 16.5.01 - Salvaguardia della biodiversità regionale**
9. **Tipo di operazione 16.5.02 - Approcci collettivi per la riduzione Gas serra e ammoniacca**
10. **Tipo di operazione 16.9.01 - Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici**
Relatori: De Geronimo, Cargioli

Osservazioni e risposte:

Ferraguti: su principio 2 è proposto un punteggio 4 chiede di elevarlo almeno a 5.

Cargioli viene accettato ed elevato a 6.

Muresan chiede di motivare perché il punteggio riguardi solo i capoluoghi di provincia.

Fini: risponde che dall'analisi risultano nuove povertà soprattutto nei centri urbani, non nelle zone rurali.

Muresan suggerisce di considerare criteri di densità o di utenza raggiungibile .

Bargossi: precisa che nella scheda di misura è scritto che l'operazione si attua nei comuni capoluogo di provincia, nei comuni con oltre 50.000 abitanti, nei comuni limitrofi al comune di Bologna. Se si preferisce si possono elencare i comuni in cui si attua il tipo di operazione.

Muresan: preferisce proporre criteri oggettivi non l'identificazione di una città piuttosto che un'altra. Occorre inoltre tenere presente l'obiettivo che è rispondere al fabbisogno.

Schipani: richiama l'attenzione all'inquadramento dell'operazione nella FA 2A quindi non come servizi ma come diversificazione, quindi con motivazione sì sociale ma soprattutto economica.

Muresan rileva allora una contraddizione tra target e obiettivo della misura. Anche ammettendo l'implementazione in zone periurbane vi è una contraddizione ed escluderlo in altre zone è contrario all'accordo di partenariato.

Fini: si decide di eliminare il criterio relativo al principio 1 e di proporre un'estensione dell'operazione a tutto il territorio regionale con una modifica del PSR.

Schipani: d'accordo per eliminare criterio, propone una riflessione per valutare se sia strettamente necessario rivedere l'eleggibilità modificando la scheda.

Decisione:

modifica della scheda con eleggibilità a tutto il territorio regionale e introduzione di un criterio di priorità consistente.

Metta: sul principio 2 relativo a attività innovative chiede come verrà definito il criterio

Fini: risponde che è previsto un atto tra comune e agricoltore

Infine viene presentata l'ultimo tipo di operazione:

11. **Criteri di selezione del tipo di operazione 16.9.02 - Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità**
Relatore Cargioli

Mari: precisa che sono state comprese tutte le produzioni a qualità regolamentata in linea con le altre operazioni del PSR.

Si conclude con l'impegno a riformulare la scheda dei criteri di selezione di questa operazione con migliori dettagli in tabella.